

## VERONA 2006 (9)

### 17 Giugno

di Alberto Benetti

47 morto che parla. Tanti erano i punti di distacco della Lavazza contro i danesi di Hecht Johansen alla fine del primo segmento dei Sedicesimi: 47, esattamente quanti quelli persi ieri da Angelini nel terzo tempo...se non è un brutto segno questo...

Un momento, stiamo parlando di una squadra che è in grado di riprendersi un imp a mano (ne mancano 48) contro chiunque. Mi siedo all'angolo di Ferraro – Madala con forti speranze che ciò accada ma, nel secondo board giocato, avviene qualcosa che mi fa pensare che questa non è proprio la giornata giusta.

Board 16 dich. Ovest  
EO in zona

|                                            |                                            |                                              |                                              |
|--------------------------------------------|--------------------------------------------|----------------------------------------------|----------------------------------------------|
|                                            |                                            | ♠ R D 10<br>♥ R D 9 5<br>♦ A 10<br>♣ F 7 5 3 |                                              |
| ♠ A F 9 5 3 2<br>♥ 7<br>♦ F 8 7 3<br>♣ 6 2 |                                            |                                              | ♠ 6<br>♥ A 10 8 6 4 3 2<br>♦ 5 4 2<br>♣ 10 9 |
|                                            | ♠ 8 7 4<br>♥ F<br>♦ R D 9 6<br>♣ A R D 8 4 |                                              |                                              |
| O                                          | N                                          | E                                            | S                                            |
|                                            | <i>Madala</i>                              |                                              | <i>Ferraro</i>                               |
| passo                                      | 1 SA                                       | passo                                        | 2 ♣                                          |
| passo                                      | 2 ♥                                        | passo                                        | 2 ♠ (relay)                                  |
| passo                                      | 2 SA (min.)                                | passo                                        | 3 ♣ (relay)                                  |
| passo                                      | 4 ♦ (4 fiori)                              | passo                                        | 4 ♥ (cue)                                    |
| passo                                      | 4 ♠ (cue)                                  | passo                                        | 4 SA (Assi)                                  |
| passo                                      | 5 ♣ (1/4)                                  | fine                                         |                                              |

Il tentativo di slam mi sembra doveroso e quindi mi sembra normale, appurato che mancano 2 assi, giocare 5 ♣ anziché la manche a senz'atout. Anche di là, infatti, giocano lo stesso contratto e Bocchi – Duboin incassano le prime tre prese: Asso di picche, picche taglio e Asso di cuori.

In aperta però Ovest attacca anche lui di Asso di picche ma poi, anziché tornare picche, torna cuori. Est prende e rigioca cuori. A questo punto la mano si può fare. Io vedo le carte e quindi non ho bisogno di *sentire* alcunché, ma al tavolo si sentiva che quel ritorno cuori veniva da singolo. Ferraro, cosa per lui abbastanza inconsueta, pensa a lungo su cosa fare, poi sceglie la via della tecnica pura e non quella delle sensazioni. La divisione 7/1 delle cuori (soprattutto se mai dichiarate) è percentualmente inferiore a quella della 4/0 delle fiori e di conseguenza decide di scartare. Taglio di Ovest e taglio di Est a picche. Due down.

Una mano che nasce pari, che per tre minuti si trasforma in una in cui si può guadagnare bene, finisce costando 2 imp. Se non è un cattivo presagio questo...

Infatti nel turno si perdono altri 18 imp e a nulla serve il mio disperato tentativo di puntare un cinquantolo a 6 con Ortensi, noto perditore di scommesse, sul passaggio agli Ottavi, per ribaltare il risultato. Nel terzo turno si perde ancora pesante al punto da ritenere inutile giocare il quarto facendo oltretutto un dispetto ai danesi che si sono comportati benissimo. E così anche la Lavazza è fuori. Se le nostre speranze di successo erano già dimezzate, ora sono davvero ridotte al lumicino. Se non altro perché anche le altre due squadre italiane stanno perdendo e si siedono per l'ultimo turno solo perché la speranza è l'ultima a morire. Clair è sotto di una cifra e non riesce a recuperare ma diciamo che ha fatto più di quanto ci si potesse aspettare quindi: bene così e bravi. Anche l'altra squadra, Villa Fabbriche, che sta giocando contro la nazionale svedese travestita da squadra Usa non riesce a recuperare lo svantaggio accumulato nei primi tre turni ed è fuori. Per loro però, che pur hanno ben giocato e sono arrivati ai Sedicesimi dove hanno trovato una squadra di ottimo livello con la quale una sconfitta ci può stare, il risultato è il minimo tra quelli che si sperava di raggiungere, ovvero un piazzamento tra i Sedicesimi e i Quarti e poi...quello che viene.

Le ultime a morire (si fa per dire), vendendo comunque cara la pelle, sono le *girls* di Gruppo Midi. Impegnate negli Ottavi contro le cinesi (che, mi dice il capitano, non sono le stesse di Istanbul ma comunque una squadra di primissima categoria), all'inizio del terzo turno sono sotto di appena 19.

Ma anche in questo match, succede qualcosa che non mi piace.

Board 20 dich. Ovest

Tutti in zona

|            |               |             |
|------------|---------------|-------------|
|            | ♠ A 7 5 4 3 2 |             |
|            | ♥ 9 6 2       |             |
|            | ♦ D F 5       |             |
|            | ♣ R           |             |
| ♠ D F 10 9 |               | ♠ R 8       |
| ♥ R 10     |               | ♥ F 7 4     |
| ♦ R 8 6 3  |               | ♦ 9 7 4     |
| ♣ 10 7 6   |               | ♣ A 9 5 3 2 |
|            | ♠ 6           |             |
|            | ♥ A D 8 5 3   |             |
|            | ♦ A 10 2      |             |
|            | ♣ D F 8 4     |             |

Francesca De Lucchi è impegnata, come quasi la totalità dei Sud, in 4♥. E' una di quelle mani che potrebbero consentire a Fantoni di migliorare il leggendario record di Istanbul, pensando più di 34 minuti sulla prima carta da giocare, tali e tante sono le linee di gioco percorribili. Francesca prende a picche (sin qui è facile) e prosegue con Dama di quadri a girare per il Re di Ovest che ripete picche.

Ora fiori al Re per l'Asso di Est che torna cuori. Asso (e vai!), piccola fiori taglio, 9 di cuori dal morto, piccola di Ovest e...piccola di mano (e rivai!). 4 fatte.. Ora non voglio dire che sia la mano del secolo ma, ripeto, c'è molto da indovinare. Francesca indovina tutto e immaginate qual è la mia (e ovviamente anche la loro) delusione quando si fa lo score e si scopre che la mano è pari. Niente di tragico, ci può stare, ma non ditemi che anche questo non è un segno di una giornata no. Infatti le nostre, che si risiedono per l'ultimo tempo a meno 34 imps, ne perdono ancora ed escono. Escono però avendo fatto ampiamente il loro dovere e Eleonora Duboin, Minù Tamburelli, Francesca De Lucchi e Annalisa Rosetta si meritano un grosso **BRAVE!**

Comunque, dopo essersi fatte onore o meno, tutte le squadre italiane sono fuori dai giochi. Domani cercheremo di valutare come e perché sia successo.

Non sono ancora fuori da niente ma certo devono dare ancora moltissimo e le due squadre Senior di Marino (Melli, Marino, Battistone, Bertolucci, Bettinetti, Jelmoni) e di Fornaciari. La prima, con otto squadre che passano, è nona ad un punto e la seconda è 17esima ma a soli otto punti dalla zona – passaggio. Con 50 punti in palio...staremo a vedere.

Intanto è iniziato il coppie open e signore per cui, in questo momento e in questo edificio, sono in pista ben 5 titoli mondiali e 15 medaglie. Speriamo ce ne tocchi almeno una.